

# Contributo delle contadine alle imprese agricole familiari in Svizzera

Una rilevazione sull'uso del tempo

Giugno 2014

## Autrice

Ruth Rossier e  
Linda Reissig



Gabriela Brändle, Agroscope

Fig. 1: Con il loro impegno in molteplici attività, le contadine contribuiscono in maniera determinante al buon funzionamento delle imprese agricole familiari: una contadina nel negozio della sua fattoria.

Sulla base della rilevazione sull'uso del tempo del 2011, condotta su 179 imprese contadine familiari, il tempo di lavoro delle contadine è pari in media a 65 ore a settimana. All'incirca un terzo di questo tempo è dedicato all'azienda agricola e alle attività amministrative e affini all'agricoltura. Un ulteriore 13 per cento viene impiegato in attività lucrative esterne all'azienda. Il governo della casa e la famiglia occupano la metà del tempo delle contadine e continuano a essere di loro pertinenza, sebbene oggi i partner dedichino più tempo alla cura dei bambini di quanto non facessero in passato.

Le contadine adeguano le loro attività all'interno e all'esterno dell'azienda alla loro situazione familiare: se hanno figli piccoli, investono più tempo nella loro cura,

e di conseguenza ne dedicano meno all'azienda e all'attività lucrativa esterna. Dal 1974 si è ridotto il tempo che le contadine dedicano al governo della casa e all'azienda, mentre è aumentato quello per l'educazione e per l'attività professionale esterna all'azienda. Da allora è inoltre triplicato il numero di contadine con una formazione non agricola.

I risultati della rilevazione sull'uso del tempo mostrano che il contributo delle contadine alle imprese agricole familiari continua a essere molto importante. Il loro molteplice impegno in casa, in famiglia, nell'azienda e nell'amministrazione così come la loro attività professionale affine all'agricoltura ed esterna all'impresa contribuiscono indubbiamente al buon funzionamento delle aziende contadine familiari.

## Premessa

Le imprese familiari sono un elemento distintivo dell'agricoltura svizzera. Nel 2011, il 92 per cento delle aziende agricole era di proprietà di persone fisiche. Le aziende contadine familiari si contraddistinguono per il fatto che il lavoro in azienda viene svolto principalmente da membri della famiglia e la famiglia gestisce l'impresa in proprio. Anche la stretta relazione fra le attività economiche e la famiglia è una caratteristica fondamentale delle imprese agricole familiari (USC 2014). In questo contesto occorre far luce sul ruolo e il contributo delle donne nelle aziende contadine familiari.

Negli ultimi dieci anni, le attività professionali delle contadine, in particolare all'esterno dell'azienda, hanno registrato un incremento. Oggi, quasi una contadina su due si dedica a tempo parziale (mediamente un giorno a settimana) a un'attività lucrativa esterna all'azienda. Queste donne continuano tuttavia a essere interamente responsabili della gestione della casa e della famiglia (UFAG 2012). Se ne può dedurre che un'attività non agricola influisce anche sul lavoro nell'azienda e sulla ripartizione dei compiti nella fattoria. È lecito quindi chiedersi se le contadine continueranno a essere presenti nell'azienda oppure se il loro impegno si stia trasferendo maggiormente sull'attività lucrativa esterna all'azienda.

Va anche considerato che la formazione professionale delle contadine può influire sulle attività e che la situazione può inoltre cambiare a seconda delle fasi della vita; il lavoro e la ripartizione dei compiti vanno per esempio riconsiderati quando si forma una famiglia. In generale il lavoro prestato dalle contadine in azienda in qualità di membri della famiglia non viene considerato ai fini della previdenza per la vecchiaia. Di conseguenza il loro contributo non può essere rilevato sulla base delle statistiche esistenti relative ai salari e alle forze di lavoro. Nonostante le contabilità indichino i normali giorni lavorativi dei collaboratori appartenenti al nucleo familiare, questi non possono essere convertiti in ore e non è possibile ricavarne dati contenutistici. Il contributo delle contadine resta di conseguenza perlopiù invisibile.

Fare emergere l'impegno lavorativo delle contadine è funzionale al riconoscimento e all'apprezzamento dei loro contributi nelle aziende familiari svizzere. Conoscere il loro carico in termini di tempo, in ambito agricolo e non, può

inoltre fornire utili indicazioni per un'adeguata organizzazione del lavoro all'interno della famiglia contadina. Nuovi dati sul carico di lavoro delle contadine sono altresì preziosi per la consulenza agricola e per le scuole, al fine di adeguare, ove necessario, i contenuti dei corsi di formazione e perfezionamento. È inoltre importante che le contadine possano confrontarsi con le colleghe e con la loro situazione, in modo da valutare obiettivamente la propria posizione ed eventualmente modificarla. Non da ultimo, oggi è possibile presentare al pubblico un'immagine attuale delle donne contadine e dei loro compiti. Tali dati servono ovviamente anche da base per un dibattito politico sul ruolo delle donne nell'agricoltura e sul loro posizionamento. Nonostante l'accento sia posto principalmente sul tempo di lavoro delle contadine, è soltanto nel contesto della singola azienda e famiglia che il loro impegno lavorativo può essere analizzato. Solamente così è possibile trarre delle conclusioni sulla ripartizione dei compiti tra i sessi e le generazioni nelle aziende contadine familiari, e presentare nuove organizzazioni del tempo di lavoro.

## Rilevazione sull'uso del tempo

Quanto al metodo, si è optato per una rilevazione sull'uso del tempo perché si trattava di contemplare anche le attività non retribuite che non compaiono nelle statistiche sul lavoro e sono spesso «compito delle donne» (Budlender 2007). Una rilevazione sull'uso del tempo ha l'obiettivo e lo scopo di mostrare quanto tempo una persona impiega per una data attività in un periodo definito. Nel caso di un'azienda familiare non sono da escludere rapporti di alternanza fra il lavoro retribuito e altre attività.

Lo svolgimento pratico della rilevazione e la progettazione dell'indagine sono stati ampiamente ispirati a una precedente rilevazione sull'uso del tempo del 1974 (Steinmann e Matasci-Brüngger 1978). In tal modo è possibile tracciare i cambiamenti temporali nell'impegno lavorativo delle contadine nell'arco di quattro decenni. Come allora, l'impiego del tempo è stato rilevato per mezzo di relazioni di lavoro basate su una lista di attività prestabilita, e sulla domanda relativa all'impiego del tempo in determinati giorni di un intero anno (di seguito chiamati «giorni di riferimento»). Alla rilevazione hanno partecipato donne contadine e dirigenti d'azienda; in questo rapporto vengono illustrati i

### Attività e campi di attività rilevati

**Casa:** bucato, cura dei bambini e dell'abitazione, vitto (inclusi spesa, riordino della cucina ecc.), riscaldamento e simili  
**Lavori di giardinaggio e di sistemazione esterna** (possono rientrare nei campi casa, azienda, produzione affine all'agricoltura o tempo libero)

**Famiglia:** educazione (cura dei bambini), assistenza (di adulti anziani e malati)

**Azienda:** lavori all'interno della fattoria (lavori nelle stalle, tra cui opere di rinnovo, riparazioni, manutenzione ecc.), lavori all'aperto (lavori nei campi, incluse recinzioni e attività forestali ecc.), preparazione dei prodotti per commercio/industria

**Amministrazione** (lavori amministrativi per l'azienda e la casa): contabilità, dichiarazione fiscale, operazioni postali e bancarie ecc.

**Attività affini all'agricoltura:** vendita diretta (p. es. presso la fattoria o il mercato settimanale), agriturismo (p. es. vacanze in fattoria, dormire sulla paglia), eventi presso l'azienda / accoglienza ospiti (p. es. servizi per feste, osteria, caffetteria rurale) ecc.

**Attività non agricole / attività accessoria:** attività lucrativa esterna all'azienda, incarichi retribuiti

risultati relativi alle prime. A differenza del passato, per ragioni finanziarie e di personale, la nuova rilevazione sull'uso del tempo 2011 è stata concepita per essere svolta online (software eQuestionnaire). La partecipazione tramite supporto cartaceo è stata tuttavia resa possibile ed è stata sfruttata dal 17 per cento delle contadine. L'intervallo di rilevazione è stato inoltre ridotto da 15 a 8 giorni, affinché determinate attività agricole che oggi, grazie al progresso tecnico, vengono svolte in modo molto più rapido rispetto al 1974 (p. es. la fienagione) non fossero escluse dalla griglia di rilevamento. In aggiunta ai dati sull'impiego del tempo, prima dell'inizio dello studio, i dati relativi all'azienda e alla famiglia, quali le dimensioni dell'impresa o il numero di persone e bambini compresi nell'economia domestica, sono stati rilevati mediante un singolo questionario.

La rilevazione sull'uso del tempo documenta il tempo mediamente impiegato nei singoli campi di attività e le attività (cfr. riquadro) che la contadina, il suo partner (dirigente dell'azienda) e le altre persone nell'azienda hanno svolto nell'arco di un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011. Ogni otto giorni, ovvero nei giorni di riferimento stabiliti, le contadine hanno compilato una relazione sul lavoro svolto da tutte le persone operanti nell'azienda. Per ottenere queste informazioni hanno utilizzato diverse strategie. Molte hanno chiesto, la sera di ciascun giorno di riferimento, come le altre persone hanno impiegato il loro tempo. Invece, nel caso di processi lavorativi regolari, come per il lavoro nelle stalle, le donne hanno annotato autonomamente i dati relativi all'operato degli altri. Le contadine sono il fulcro dell'azienda e hanno una buona visione d'insieme delle attività che vi si svolgono. Sanno per esempio quando la suocera va ad aiutare in casa loro. Al contrario, ciò che la suocera fa nella propria casa non era oggetto dell'indagine.

Al presente studio hanno preso parte contadine sicuramente più motivate della media (si tratta quindi di una selezione positiva). Difatti la partecipazione non è stata incentivata economicamente e richiedeva il coinvolgimento di altre persone dell'azienda. Sulla base delle numerose risposte si può dedurre che le contadine hanno registrato i dati secondo scienza e coscienza, sia per sé sia per conto delle altre persone presenti in azienda. Per queste donne era di primaria importanza fare emergere il proprio lavoro. Tuttavia, per quanto concerne i dati registrati dalle contadine per conto dei loro partner e delle altre persone dell'azienda, si tratta di un resoconto indiretto e non si possono dunque escludere piccole divergenze. Anche la rilevazione sull'uso del tempo del 1974 era basata su questo metodo, cosicché i risultati sono confrontabili.

Allo scopo di tenere conto delle specificità regionali e climatiche, così come dei diversi giorni della settimana (p. es. per via del lavoro a tempo parziale), le contadine sono state suddivise in otto gruppi e hanno iniziato le loro registrazioni a scaglioni dal 1° all'8 gennaio 2011. L'impiego del tempo è stato rilevato separatamente per i giorni feriali (dal lunedì al sabato) e per quelli festivi e la domenica. In caso di attività svolte contemporaneamente, come per esempio la cura dei bambini e il cucinare, il tempo impiegato doveva essere registrato solamente sotto una attività oppure, in alternativa, suddiviso tra l'una e l'altra. Non era assolutamente consentito annotare due volte il tempo

impiegato. Non si sono potute utilizzare le informazioni di quelle partecipanti che non si sono attenute a questo principio per il rilevamento, anche se le donne avevano così voluto segnalare che sono disponibili 24 ore su 24 per i loro figli. Non sono stati considerati né il tempo libero né il lavoro volontario. Nel 1974 era stato rilevato il tempo dedicato all'«arte manuale» (modellatura, pittura decorativa in stile Bauernmalerei ecc.) e all'«attività sociale e pubblica», mentre nel 2011 ci si è limitati agli incarichi retribuiti. La rilevazione del tempo era scandita in intervalli di dieci minuti esatti, pertanto le attività più brevi che venivano svolte «nel frattempo» non sono state registrate o sono state inglobate in un'altra attività. Per ringraziarle del loro contributo, nel 2012 tutte le partecipanti hanno ricevuto una valutazione individuale e personale delle loro annotazioni, quindi anche le contadine che erano state escluse dalla valutazione finale. Per la pubblicazione sono stati invece considerati soltanto i risultati riguardanti i gruppi.

### Caratteristiche delle aziende familiari

Il campione è stato stratificato in base a caratteristiche aziendali e regionali (sistema d'informazione agricolo AGIS, UFAG) e vuole essere rappresentativo delle aziende contadine familiari della Svizzera. Rispetto alla media delle imprese svizzere del 2011 (UST 2014a, 2014b), le dimensioni delle aziende incluse nella rilevazione sono leggermente maggiori (22 ha contro 18,3 ha). Lo stesso vale per la percentuale di aziende a gestione biologica (16 % contro 10 %). La posizione delle aziende oggetto della rilevazione è ripartita uniformemente tra le regioni pianeggianti, collinari e montane. L'82 per cento delle aziende incluse nella rilevazione viene gestito come attività principale, mentre il 18 per cento come attività accessoria (a livello nazionale: rispettivamente 70 % e 30 %). Delle 179 aziende oggetto della rilevazione, l'84 per cento si trova nella Svizzera tedesca (a livello nazionale: 78 %), il 5 per cento nella Svizzera romanda (a livello nazionale: 20 %) e il 10 per cento nella regione italoфона dei Cantoni Ticino e Grigioni (a livello nazionale: 2 %). Si è rinunciato a una valutazione suddivisa in base alla regione linguistica. Nelle 179 aziende agricole familiari esaminate sono attivi in media 1,3 lavoratori a tempo pieno e 1,1 a tempo parziale.

### Profilo delle contadine

L'età media delle contadine è di 48 anni (1974: 43 anni); la partecipante più giovane ne aveva 28, mentre la più anziana 72. Il 55 per cento è di origine contadina, mentre il 45 per cento è di estrazione non agricola. I nuclei familiari comprendono in media 4,4 persone (1974: 6,4 persone), di cui 2,09 bambini (1974: 3,56 bambini). La maggioranza delle contadine (70 %) vanta oggi una formazione non agricola, l'8 per cento sono contadine con attestato professionale o contadine diplomate, il 3 per cento sono agricoltrici con attestato federale di capacità (AFC) e, infine, l'8 per cento non ha nessuna formazione professionale.

## Risultati

Per la valutazione della rilevazione sull'uso del tempo erano disponibili 7457 relazioni di lavoro (giorni di riferimento) compilate da 179 contadine, per la precisione 6173

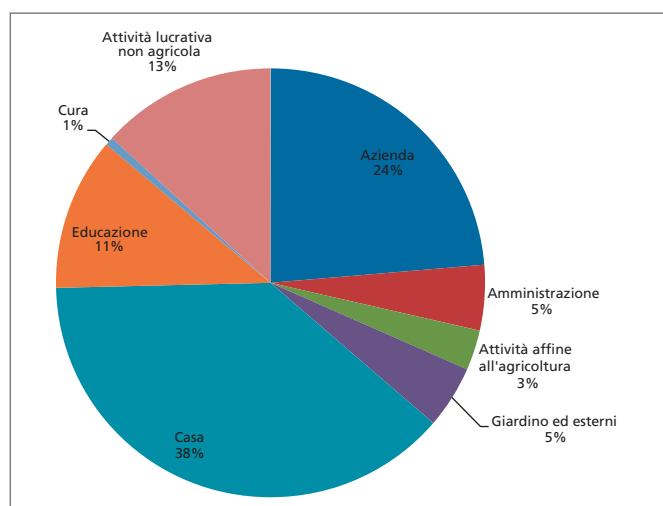


Fig. 2: Ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro della contadina nell'anno 2011 (totale 64,81 ore).

giorni di riferimento feriali (83%) e 1284 tra domeniche e festivi. L'impiego del tempo rilevato si intende comprensivo di vacanze, giorni di malattia, formazione e perfezionamento, e altri avvenimenti particolari nei giorni di riferimento. Poiché nelle aziende familiari esaminate erano sempre presenti una contadina e un dirigente, ma non necessariamente una generazione più giovane o più anziana, i tempi medi di lavoro relativi a queste ultime persone si sono ridotti. Ne consegue che il loro tempo di lavoro medio può risultare relativamente basso in confronto alla generazione attiva (contadina e dirigente). Per calcolare il tempo medio di lavoro settimanale sono stati sommati i valori medi di sei giorni feriali e di una domenica. Il tempo medio di lavoro per giorno di riferimento è inteso senza distinzione tra giorni feriali e domeniche (analisi rapportata alla fase familiare e alla formazione). Risulta difficile procedere a un confronto generazionale basato sull'impiego del tempo orario. Tuttavia i contenuti del lavoro delle diverse generazioni possono fornire qualche informazione sulla ripartizione dei compiti tra persone di età e sesso diversi. Va inoltre aggiunto che l'impiego del tempo rilevato non svela nulla circa la qualità o l'efficienza con cui un'attività è stata svolta.

### Impiego del tempo della contadina

Nel 2011 il tempo lavorato da una contadina era pari in media a 65 ore a settimana (fig. 2), di cui la metà dedicata alla casa e alla famiglia. Sulla media di tutte le 179 aziende oggetto della rilevazione ciò equivale a 25 ore settimanali per la casa, 7,5 ore per la cura dei bambini (educazione) e poco meno di mezz'ora per l'assistenza di persone adulte malate o anziani. Il tempo impiegato per lavori di giardinaggio e di sistemazione esterna si aggira intorno a ulteriori tre ore a settimana. Le contadine utilizzano l'altra metà del loro tempo per l'azienda (15 ore), l'amministrazione (3 ore) e l'attività affine all'agricoltura (2 ore). Il tempo dedicato da una contadina all'attività lucrativa esterna all'azienda è mediamente di 8,5 ore a settimana. Rispetto al 1974 le giornate lavorative delle contadine si sono in media accorciate di due ore e oggi durano all'incirca dieci ore. Nello specifico si è ridotta la porzione di tempo spesa per la casa (da 45 a 25 ore settimanali). Nelle aziende contadine familiari, comunque, oggi come allora

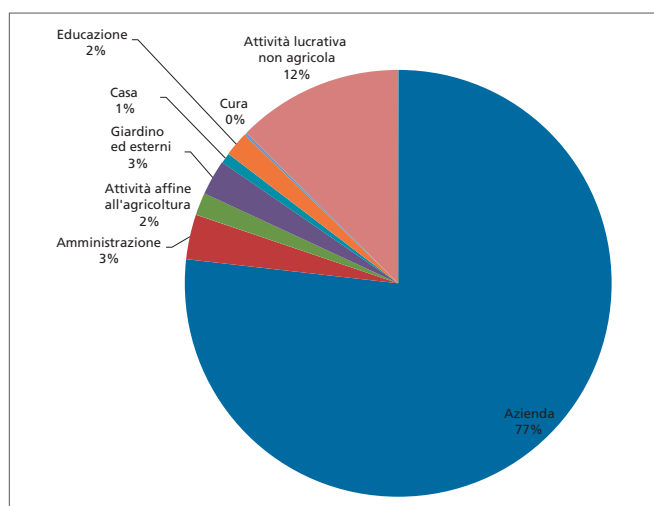


Fig. 3: Ripartizione tra i vari campi di attività delle ore medie settimanali di lavoro del partner (dirigente dell'azienda) nell'anno 2011 (totale 64,32 ore).

la cura della casa è compito delle donne. In questo ambito è il vitto con i suoi annessi e connessi a richiedere la maggior parte del tempo, ovvero circa due ore e mezza per ogni giorno feriale, di cui approssimativamente due ore ricadono sulle contadine (fig. 4).

Nel 1974 le contadine svolgevano circa l'80 per cento di tutti i lavori legati al governo della casa; nel 2011 tale percentuale è salita proporzionalmente fino all'84 per cento (89% del bucato e della cura dei bambini, 83% della cura dell'abitazione e 84% del vitto). Il resto del lavoro viene svolto dalle figlie (5%), dai partner (4%), da altre donne (4%), dalle suocere (2%) e dai figli maschi (1%), soprattutto per quanto riguarda il vitto. Si ricorda ancora una volta che non in tutte le famiglie sono presenti figli, genitori o altre persone.

Anche nel 1974 le contadine erano principalmente affiancate dalle parenti di sesso femminile (suocere e figlie). La collaborazione del partner si limitava allora a un aiuto negli acquisti, a occasionali lavori di giardinaggio, alla preparazione delle scorte (p. es. macellazione) e alla cura dei bambini. Già allora erano poche le famiglie con dipendenti di sesso femminile, apprendiste o aiutanti agricole. La loro collaborazione rivestiva una certa importanza soltanto in cucina e, in seguito, anche nella cura della casa e dei bambini.

Si è altresì ridotto di circa un quarto il tempo dedicato dalle contadine all'azienda agricola: da 20 ore settimanali a 15. Mediamente, però, le contadine impiegano ulteriori due ore a settimana per attività affini all'agricoltura (in passato: paraagricoltura). Nel 1974 questo tipo di attività non veniva indicato separatamente. Negli ultimi dieci anni questa produzione, che nella maggior parte dei casi è strettamente legata all'azienda contadina, ha assunto maggiore importanza per le aziende contadine familiari (UFAG 2012). Con ciò, secondo la rilevazione sull'uso del tempo 2011, il lavoro in azienda continua a occupare il secondo posto, dopo la casa, nella quotidianità delle contadine. Oggi le donne contadine dedicano nettamente più tempo alle attività amministrative. È aumentato anche il tempo impiegato per l'attività lucrativa esterna all'azienda e per l'educazione dei bambini.

Nel 1974 le contadine lavoravano nell'azienda 21 ore a settimana, pari al 16 per cento del lavoro totale, mentre oggi

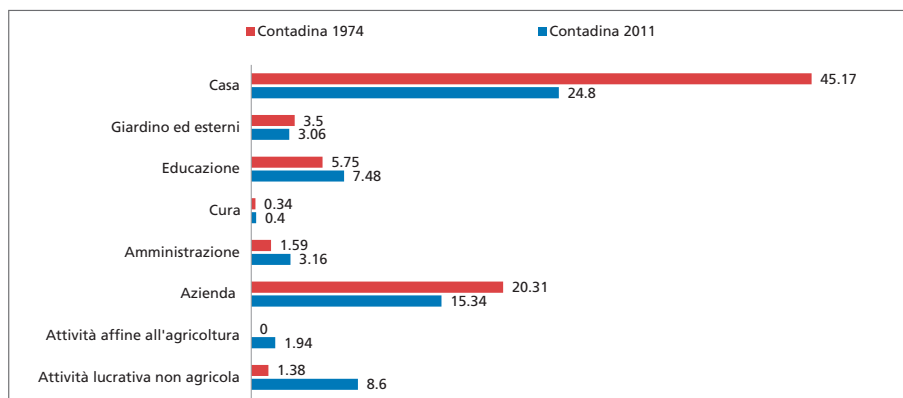


Fig. 4: Tempo medio di lavoro settimanale della contadina nei vari campi di attività nel 1974 e nel 2011 (in ore).

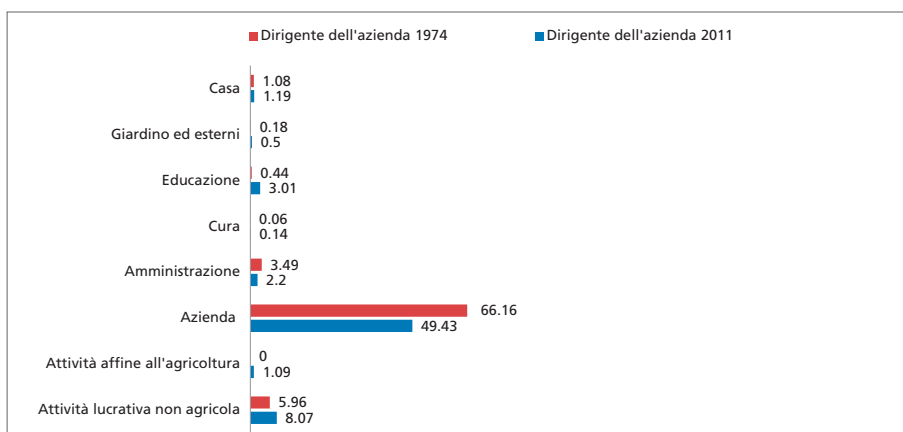


Fig. 5: Tempo medio di lavoro settimanale del partner (dirigente dell'azienda) nei vari campi di attività nel 1974 e nel 2011 (in ore).

questo dato ammonta al 17 per cento. La percentuale del loro lavoro nelle aziende agricole familiari è di conseguenza rimasta costante dal 1974, sebbene le contadine lavorino all'esterno o si occupino di attività affini all'agricoltura molto più di allora.

### Impiego del tempo del partner

Il partner della contadina, il dirigente dell'azienda, lavora come lei per circa 65 ore a settimana, ma le sue attività principali sono diverse (fig. 3). Egli infatti trascorre oltre tre quarti del suo tempo in azienda, vale a dire approssimativamente 50 ore settimanali. Al secondo posto per il dirigente vi è l'attività lucrativa non agricola, cui dedica otto ore a settimana come la contadina. Al terzo posto segue la porzione di tempo destinata all'amministrazione, con due ore abbondanti ogni settimana.

Analogamente alla riduzione del tempo dedicato alla casa, si registra anche una diminuzione nel lavoro agricolo, cui possono avere contribuito il progresso tecnico intercorso dal 1974 a oggi e la meccanizzazione di molti lavori. Nel 1974 il partner della contadina, il dirigente dell'azienda contadina familiare, impiegava circa 66 ore settimanali nell'impresa, mentre oggi circa 50 ore (fig. 5). Da allora è cambiata anche la quantità di tempo che il dirigente dell'azienda dedica all'educazione (+2,6h), all'attività lucrativa esterna all'azienda (+2,1h) e all'amministrazione (-1,3h). Vi sono quindi i primi segnali di un cambiamento nella ripartizione del lavoro nella fattoria. La tradizionale suddivisione dei ruoli continua a esistere nelle aziende contadine familiari, anche se circa la metà delle donne contadine lavora all'esterno.

### Impiego del tempo nelle varie fasi familiari

È dimostrato che i figli influiscono sul lavoro in azienda della contadina (Rossier 1992). I nuclei familiari delle

aziende oggetto della rilevazione sono stati suddivisi in quattro fasi familiari a seconda dell'età del figlio minore. L'universo statistico non è noto. L'impiego totale del tempo delle contadine varia a seconda della fase familiare (fig. 6). Le donne senza bambini o con figli adulti, infatti, lavorano considerevolmente più a lungo nell'azienda rispetto a quelle con bambini piccoli o in età scolare. Ciò emerge soprattutto nel caso del lavoro in stalla.

In presenza di bambini piccoli il tempo che le contadine dedicano all'amministrazione è leggermente inferiore rispetto alle altre fasi; in compenso, è molto maggiore quello destinato all'educazione. Nel periodo in cui vi sono bambini in età scolare, l'economia domestica esige più tempo rispetto alle altre fasi. Nel caso di attività svolte contemporaneamente, le contadine con figli piccoli registrano presumibilmente gran parte del tempo impiegato nel campo della cura dei bambini, mentre quelle con figli in età scolare piuttosto nel campo della casa. La fase familiare influisce in modo diverso nel caso del partner (dirigente dell'azienda) rispetto a quello della contadina (fig. 7). Nella fase familiare che vede la presenza di bam-

### Fasi familiari

Sono state distinte le seguenti categorie:

- nuclei familiari senza figli né persone giovani o anziane (16 %);
- nuclei familiari con figli piccoli, di cui il minore ha un'età inferiore ai sei anni (15 %);
- nuclei familiari con figli in età scolare, di cui il minore ha un'età compresa tra i 6 e i 16 anni (42 %);
- nuclei familiari con figli adulti, di cui il minore ha un'età superiore ai 16 anni (27 %).

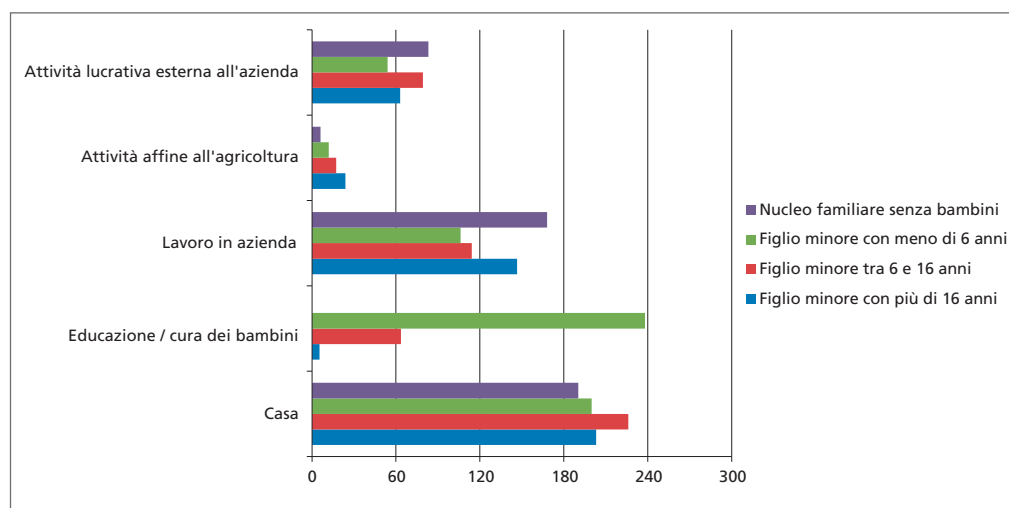


Fig. 6: Tempo medio di lavoro giornaliero della contadina nell'anno 2011 a seconda della fase familiare (in minuti).

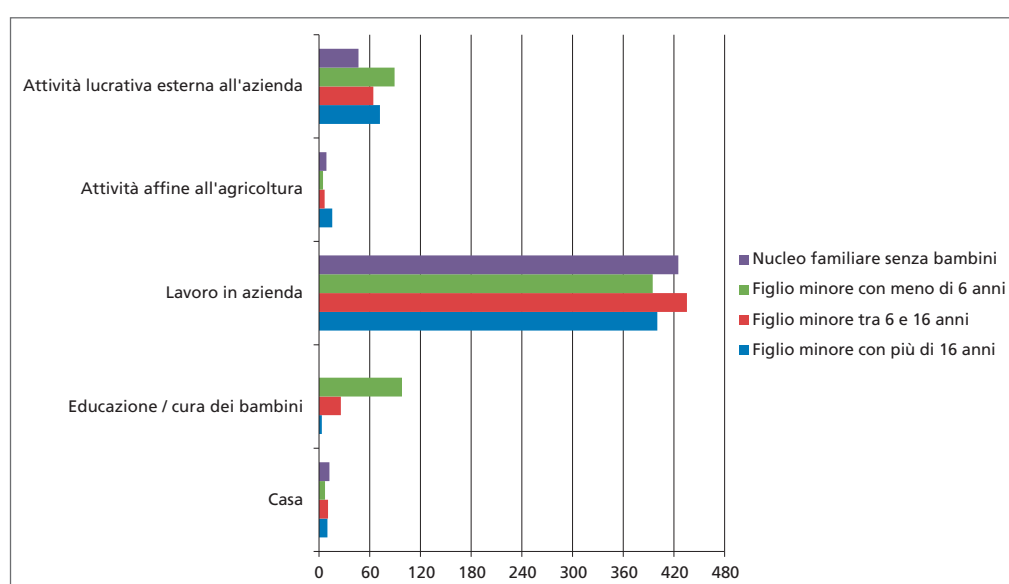


Fig. 7: Tempo medio di lavoro giornaliero del partner (dirigente dell'azienda) nell'anno 2011 a seconda della fase familiare (in minuti).

bini piccoli, il tempo che il partner dedica all'educazione è maggiore che nelle altre fasi. Al contempo, però, in questa stessa fase, i partner lavorano anche molto all'esterno.

### Contesto professionale e sociale delle contadine

Alla luce della loro estrazione sociale e della loro formazione professionale, le contadine costituiscono un gruppo estremamente eterogeneo di donne, e portano con sé esperienze sociali e lavorative molto diverse.

Il 55 per cento delle partecipanti alla rilevazione sull'uso del tempo è di estrazione contadina, contro il 45 per cento di altra estrazione. Le figlie di contadini abbracciano il mestiere di agricoltrice con maggiore frequenza rispetto alle donne che non sono di estrazione contadina. La via verso un mestiere agricolo passa chiaramente per l'ambiente contadino. Viceversa, le figlie di contadini che hanno portato a termine una formazione non agricola sono state meno numerose rispetto alle figlie di altre famiglie (fig. 8). Le donne di estrazione contadina hanno indicato come prima formazione «contadina con attestato professionale» (fino al 1999 contadina diplomata), per la quale non si tratta di un'istruzione di base, bensì di una formazione superiore. Il numero di donne provenienti dall'ambiente contadino che hanno concluso una formazione professionale è inferiore rispetto a quello di donne

di estrazione non contadina. Un tempo, la formazione come contadina era sovente l'unica possibilità per le figlie dei contadini di ottenere una qualche formazione. Nel 1974 non è stata rilevata l'estrazione delle contadine. Si presume che all'epoca ancora non si ponesse la questione perché ci si sposava perlopiù all'interno della società contadina.

Delle 179 contadine intervistate nel 2011, il 70 per cento aveva una formazione professionale non agricola, l'8 per cento era contadina con attestato professionale (fino al 1999 contadina diplomata) e un altro 8 per cento non aveva concluso nessuna formazione professionale. Le contadine prive di formazione e quelle con attestato professionale nella prima formazione hanno in media 52-53 anni e sono quindi più vecchie delle agricoltrici (44 anni) e delle donne con formazione non agricola (47 anni). Alcune contadine hanno inoltre concluso la formazione per diventare agricoltrice con AFC (4%). Il 10 per cento delle contadine non ha fornito alcuna indicazione circa la propria formazione. Le contadine si differenziano moltissimo per quanto riguarda la loro formazione non agricola. Su 179, 21 sono commercianti (15%), 19 infermiere (11%), 13 impiegate di commercio / venditrici (7%), 11 insegnanti / maestre d'asilo infantile (6%), 10 fioriste/giardiniere (6%), 8 insegnanti di economia familiare / docenti di lavoro manuale (4%) e 6 panetterie/

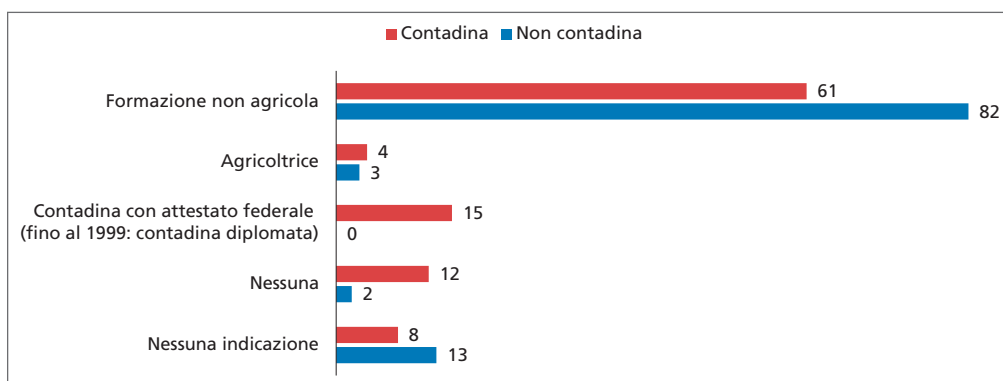


Fig. 8: Formazione professionale delle contadine in funzione della loro estrazione sociale nell'anno 2011 (in percentuale).

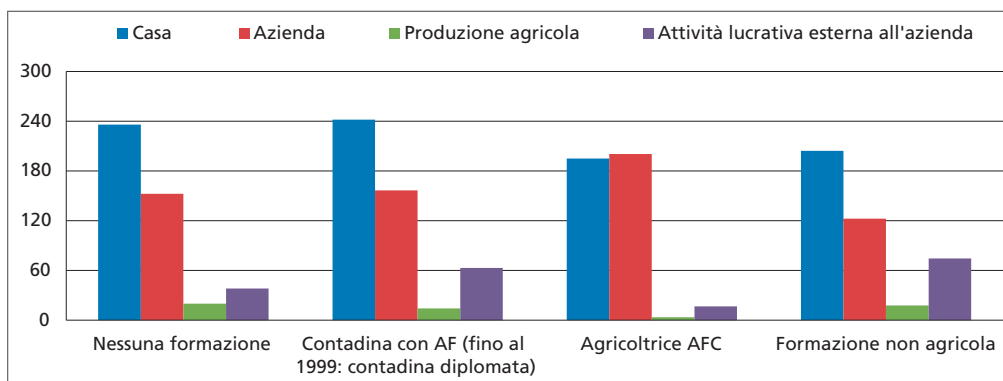


Fig. 9: Tempo medio di lavoro giornaliero della contadina nell'anno 2011 in funzione della prima formazione (in minuti).

pasticciere (3%), mentre il 18 per cento ha imparato un'altra professione. L'11 per cento delle contadine ha frequentato una scuola di grado secondario, mentre il 15 per cento vanta un diploma universitario (specialistico).

Come seconda formazione alcune contadine si sono successivamente perfezionate fino a diventare contadina con attestato professionale (18%), contadina diplomata (3%) o agricoltrice (2%). Si tratta in particolare di donne con una formazione non agricola, ma anche di agricoltrici.

La rilevazione sull'uso del tempo marca alcune distinzioni significative nell'impiego del tempo delle contadine in correlazione alla loro prima formazione professionale (fig. 9).

- **Casa:** il tempo dedicato alla casa dalle contadine con attestato professionale o senza formazione professionale è notevolmente maggiore rispetto alle agricoltrici o alle donne con formazione non agricola.
- **Azienda:** le contadine con prima formazione come agricoltrice sono quelle che impiegano più tempo nell'azienda agricola; comunque anche le contadine con attestato professionale (fino al 1999 contadina diplomata) o senza formazione professionale dedicano più tempo all'azienda rispetto alle contadine con formazione non agricola.
- **Attività affine all'agricoltura:** le contadine con formazione di agricoltrice con AFC impiegano un tempo notevolmente minore per l'attività affine all'agricoltura rispetto alle contadine con formazione non agricola o prive di formazione.
- **Attività professionale esterna all'azienda:** le contadine con una formazione non agricola vi dedicano più tempo rispetto alle agricoltrici o alle contadine senza formazione; le contadine con attestato professionale investono a loro volta più tempo in un'attività professionale esterna all'azienda rispetto alle agricoltrici.

Negli ultimi 40 anni vi sono stati dei cambiamenti nell'ambito della formazione professionale delle donne. Nel 2011 le donne con una formazione professionale risultano più

numerose rispetto al 1974, mentre sono meno quelle con una formazione in economia domestica. Nel 1974, per esempio, oltre la metà delle contadine aveva una formazione in economia domestica (58%). Il 9 per cento sosteneva l'esame finale di tirocinio in economia domestica (questo tirocinio della durata di un anno non esisteva più nel 2011), mentre un altro 9 per cento dava l'«esame da contadina» (contadina diplomata) e il 40 per cento frequentava una scuola di economia domestica. A quel tempo soltanto il 23 per cento delle contadine possedeva un'altra formazione professionale, mentre nel 2011 la percentuale è passata al 70: è quindi triplicato il numero delle contadine con una formazione non agricola. Nel 1974, il 29 per cento delle contadine non possedeva ancora alcun attestato di formazione; un terzo, prima del matrimonio, lavorava come impiegata domestica, cameriera o operaia non qualificata o con una formazione elementare (Steinmann e Matasci-Brünger 1978).

## Conclusione

L'impiego del tempo delle contadine per le aziende agricole in Svizzera può essere indicato con precisione tramite la rilevazione sull'uso del tempo, che fornisce risultati più affidabili e più dettagliati rispetto a un sondaggio unico con tempi stimati, come nel censimento delle aziende del settore primario (UST 2014c). Le rilevazioni sull'uso del tempo richiedono tuttavia tantissimo tempo.

Le attività in casa e in azienda vengono oggi svolte molto più rapidamente che in passato, mentre per l'educazione e l'attività professionale esterna all'azienda viene impiegato più tempo. Gli svariati ambiti di attività delle contadine mostrano chiaramente la molteplice interrelazione delle sfere privata e lavorativa nelle aziende contadine familiari. Al giorno d'oggi i nuovi campi di attività nella produzione affine all'agricoltura o un'attività lucrativa non agricola di

uomini e donne sono in molti casi parte integrante della quotidianità delle aziende contadine familiari. Gli ambiti o le singole attività possono comunque essere considerevolmente diversi a seconda della fase della vita.

Come in passato, le donne continuano ad adeguare le loro attività alla situazione familiare. Lo studio sull'uso del tempo delle contadine mostra che, nella fase familiare in cui sono presenti bambini piccoli, vi è una netta contrazione del lavoro in azienda e dell'attività lucrativa esterna a fronte di un maggiore impiego del tempo per la cura dei bambini. Sebbene, in questa fase familiare, anche il dirigente dell'azienda si dedichi ovviamente di più alla cura dei bambini, al contempo aumenta il tempo che investe nell'attività lucrativa esterna all'azienda. La fase familiare con bambini piccoli rappresenta una grande sfida per la contadina e per il partner, i quali spesso devono ricorrere alla generazione più anziana perché il ridotto impegno della contadina nell'azienda e nell'attività lucrativa esterna deve in qualche modo essere compensato, soprattutto dal momento che lo stesso partner è molto più impegnato all'esterno.

Il contesto professionale e sociale delle contadine influisce chiaramente sul modo in cui impiegano il proprio tempo nei vari campi di attività. Le contadine prive di formazione mirata all'economia domestica e all'azienda continueranno a diminuire in futuro, visto che oggi quasi tutte le donne hanno una formazione professionale, anche quelle provenienti da famiglie contadine. In confronto al 1974, nel 2011 il numero di contadine con una formazione non agricola era triplicato, toccando il 70 per cento del totale, e in futuro questa percentuale è destinata a crescere ancora.

I risultati della rilevazione sull'uso del tempo mostrano che il contributo dato dalle contadine all'azienda contadina familiare continua a essere molto importante. Il loro molteplice impegno nella casa, nella famiglia, nell'azienda e nell'amministrazione così come la loro attività professionale affine all'agricoltura ed esterna all'impresa contribuiscono indubbiamente al buon funzionamento delle aziende contadine familiari. Un adeguato riconoscimento e apprezzamento del lavoro delle contadine farà sì che continui a essere così anche in futuro.

## Ringraziamenti

La realizzazione della rilevazione sull'uso del tempo è stata cofinanziata dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica nell'ambito del progetto «Sesso, generazioni e parità nell'agricoltura (AgriGenre)» del Programma nazionale di ricerca «Parità dei sessi» (PNR 60).

## Bibliografia

- Budlender D., 2007. A critical Review of Selected Time Use Surveys. United Nations Research Institute for Social Development (UNRISD). Programme on Gender and Development. Paper Number 2, 58 p.
- Rossier R., 1992. Betriebsarbeit der Bäuerin. FAT-Schriftenreihe Nr. 36. Agroscope, Ettenhausen.
- Rossier R., 1996. Arbeitszeitaufwand im bäuerlichen Haushalt. FAT-Schriftenreihe Nr. 42. Agroscope, Ettenhausen.

- Steinmann R. e Matasci-Brüngger A.R., 1978. Arbeitsbeanspruchung und gesellschaftliche Stellung der Bäuerin. FAT-Schriftenreihe Nr. 7. Agroscope, Ettenhausen.
- UFAG, 2012. La donna nell'agricoltura. Rapporto agricolo 2012. Ufficio federale dell'agricoltura, Berna, pp. 54–82.
- USC, 2014. Erfolgsmodell: der bäuerliche Familienbetrieb. Situationsbericht 2013. Unione Svizzera dei Contadini, Brugg.
- UST, 2014a. Agricoltura svizzera – Statistica tascabile 2013. Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
- UST, 2014b. Agricoltura – indicatori: strutture – numero di aziende. Disponibile in lingua tedesca e francese all'indirizzo: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/07/03/blank/ind24.indicator.240201.2402.html> [28.04.2014].
- UST, 2014c. Censimenti federali delle aziende del settore primario. Disponibile in lingua tedesca e francese all'indirizzo: [http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/dienstleistungen/geostat/datenbeschreibung/eidgenossische\\_betriebszaehlung1.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/dienstleistungen/geostat/datenbeschreibung/eidgenossische_betriebszaehlung1.html) [28.04.2014].

## Nota editoriale

Autrice	Ruth Rossier e Linda Reissig, Agroscope
Informazioni	Ruth Rossier, e-mail: <a href="mailto:ruth.rossier@agroscope.admin.ch">ruth.rossier@agroscope.admin.ch</a> , tel. +41 52 368 32 33
Editore	Agroscope, <a href="http://www.agroscope.ch">www.agroscope.ch</a>
Redazione	Erika Meili, Agroscope
Realizzazione grafica	Sonderegger Druck AG, Weinfelden
Stampa	Sonderegger Druck AG, Weinfelden
Comanda presso	Agroscope, Bibliothek, 8356 Ettenhausen, tel. +41 52 368 31 31, e-mail: <a href="mailto:bestellung@agroscope.admin.ch">bestellung@agroscope.admin.ch</a>
Download	<a href="http://www.agroscope.ch">www.agroscope.ch</a>
Copyright	Riproduzione autorizzata solo con menzione della fonte e previo invio di una copia alla redazione (Agroscope, s.p.m. E. Meili, Reckenholzstr. 191, 8046 Zurigo, e-mail: <a href="mailto:erika.meili@agroscope.admin.ch">erika.meili@agroscope.admin.ch</a> )
Prezzo	CHF 4.–/pezzo (valore minimo dell'ordinazione: CHF 30.–, spedizione nazionale: CHF 7.–, spedizione internazionale: costo effettivo)
ISSN	2296-9349 (print), 2296-939X (online)

